



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

38^a seduta: mercoledì 29 novembre 2006

Presidenza del presidente CUSUMANO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 13 e 13-ter) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 13 e 13-ter, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 13, 14 e <i>passim</i>
* DE PETRIS (IU-Verdi-Com), relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	7, 8, 14 e <i>passim</i>
SCARPA BONAZZA BUORA (FI)	8, 13, 14 e <i>passim</i>
* DE CASTRO, ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	10, 13
BOCO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	13, 14, 16
MASSA (Ulivo)	14
ALLEGRI (AN)	14, 17, 22
* ZANOLETTI (UDC)	16, 20
LIOTTA (RC-SE)	18
NARDINI (RC-SE)	23
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	24

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 13 e 13-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 13 e 13-ter, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 13 e 13-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Ricordo che in tale seduta sono stati presentati ordini del giorno alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria (pubblicati in allegato al resoconto della medesima seduta).

Do il benvenuto al Ministro, che partecipa alla fase conclusiva dei lavori della Commissione sulla manovra finanziaria per il 2007.

Riprendiamo dunque la discussione, a cui vorrei dare il mio contributo.

L'agricoltura, la pesca e il sistema agroalimentare rivestono un ruolo fondamentale, nel disegno di una manovra di finanza pubblica volta a perseguire obiettivi prioritari individuati dal Governo nel riequilibrio dei conti pubblici e nello sviluppo dell'economia nazionale, ponendo le basi per un deciso potenziamento delle prospettive di crescita economica del Paese, al fine di mantenere gli impegni assunti con l'Unione europea.

Le misure previste, inserite nell'ottica di risanamento della finanza pubblica, forniscono un valido supporto alle prospettive di crescita del comparto, pur considerando le attuali difficili condizioni congiunturali e la tendenza recessiva degli anni più recenti.

In questo senso, preme rilevare come gli interventi complessivamente previsti per il settore configurano scelte che, anche confermando le misure di proroga per fiscalità senza incremento dei prezzi, privilegiano profili fondamentali, quali innovazione, qualità e competitività, attraverso la predisposizione di specifiche risorse e di strumenti in grado di offrire nuove opportunità per le imprese operanti nel contesto dei nuovi mercati.

In linea generale, pertanto, gli obiettivi ispiratori dell'azione complessiva per il comparto, in coerenza e nel rispetto delle regole comunitarie, si traducono nell'individuazione di alcuni punti fermi, quali fra l'altro il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese, il potenziamento dell'imprenditorialità giovanile, la promozione dello sviluppo sui mercati e della internazionalizzazione, il sostegno alle filiere innovative, lo sviluppo dei biocarburanti e delle agroenergie, il rafforzamento della forma societaria, la tutela della qualità, in un quadro finalizzato a creare e sostenere un ampio e articolato progetto di sviluppo del complessivo sistema agricolo e agroalimentare.

Nel richiamarmi pertanto all'articolata relazione della senatrice De Petris, che ha approfondito tutti i profili di competenza della Commissione, mi soffermerò su alcune questioni meritevoli di ulteriori approfondimenti.

In primo luogo, il settore concernente le risorse idriche e irrigue, che assume evidente rilevanza nel contesto del comparto dell'agricoltura, è considerato all'interno dell'articolato della legge finanziaria nei commi 602 e 603 dell'articolo 18. Le disposizioni ora richiamate affrontano peraltro alcuni aspetti relativi all'organizzazione del sistema idrico nazionale, intervenendo su alcuni enti di rilievo dotati di competenze in materia. Infatti, mentre viene prorogata di un anno l'attività dell'ente irriguo umbro-toscano con il comma 603, per la cui attuazione sono previsti 271.240 euro, è altresì previsto, con il comma 602, il trasferimento alle Regioni Puglia e Basilicata dei poteri e funzioni dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia.

Occorre tuttavia richiamare l'attenzione della Commissione sull'opportunità di alcune riflessioni in merito alla tematica relativa al programma idrico nazionale, di cui alla delibera CIPE n. 74/05. Tale programma, previsto dai commi 34 e 35 dell'articolo 4 della legge finanziaria 2004, comprende le opere relative al settore idrico già inserite nel programma delle infrastrutture strategiche, gli interventi previsti dal Ministero dell'ambiente, gli interventi di recupero di risorse idriche *ex* articolo 141 della legge n. 388 del 2000 e il quadro dei fabbisogni del comparto irriguo.

Allo stato, tuttavia, pur sussistendo le risorse finanziarie allo scopo stanziata dalla legge n. 350 del 2003 (tramite limiti di impegno quindicennali di 50 milioni di euro a decorrere dal 2005 e ulteriori 50 milioni dal 2006, nonché quota parte delle risorse previste nell'articolo 1, comma 78, della legge finanziaria 2006), l'avvio di progetti di irrigazione contenuti nel programma citato appare per la massima parte ancora da definire, con conseguenti gravi situazioni di rischio per molte aree del Paese, che necessitano con urgenza di interventi per contrastare i fenomeni di ricorrente siccità cui sono soggette.

Auspico pertanto che, nell'esame in Senato, possa trovare idonea collocazione la proposta volta a rendere operativi gli interventi relativi ai progetti di irrigazione già previsti.

In questo contesto, peraltro, occorre segnalare come gli stanziamenti annuali complessivi indicati prevedono una destinazione atta a privilegiare le aree centro-settentrionali del Paese, rispetto alle Regioni meridionali e insulari, che devono affrontare in misura, a mio avviso, maggiore gravi momenti di crisi legati al clima e alla siccità, nonché ad una situazione strutturale caratterizzata da incertezza operativa e difficoltà finanziarie per quanto riguarda i consorzi di bonifica operanti nelle Regioni stesse.

Tali difficoltà gestionali inducono a riflettere sulla opportunità di istituire una nuova Agenzia che, dotata di propria autonomia gestionale, possa costituire un valido referente per i consorzi irrigui e un adeguato sostegno per l'agricoltura delle aree in questione, espletando le funzioni già attribuite al commissario *ad acta*, limitatamente a tali aree. Ritengo che si potrebbe così prevedere l'istituzione di un'Agenzia per l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura, cui applicare gli articoli 8 e 9 del decreto-legge n. 300 del 1999.

In questo senso, invito il Governo a valutare con attenzione la scelta dello strumento normativo con il quale potere concretamente procedere all'istituzione di tale importante organismo regolatore, indispensabile per risolvere i gravi problemi irrigui in particolare del Sud.

Voglio quindi soffermarmi sulle problematiche relative ad un altro comparto di grande rilievo, il settore della pesca e della filiera ittica, che rappresenta una delle attività di maggiore tradizione economica e su cui pesa attualmente tutta una serie di fattori legati alle regole della politica di pesca dell'Unione, alla concorrenza degli altri Paesi rivieraschi del Mediterraneo, alla situazione degli *stock* ittici, ai problemi infrastrutturali e di commercializzazione. Ricordo al riguardo che, con i commi 107, 108 e 109 dell'articolo 18, si confermano per il settore della pesca (come per il settore agricolo), anche per il 2007, le agevolazioni fiscali già vigenti.

Con riferimento, in particolare, alle misure concernenti il comparto della pesca, vengono prorogate, per l'anno 2007, le agevolazioni di carattere fiscale e previdenziale previste in favore delle imprese del settore, contenute negli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457 del 1997, convertito dalla legge n. 30 del 1998, che prevedevano la concessione di un credito di imposta e degli esoneri dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Nel sottolineare l'importanza delle misure adottate, volte a favorire il settore della pesca, che sta subendo negli ultimi anni notevoli difficoltà, segnalate dalle organizzazioni del settore, ricordo che tutte le organizzazioni stesse hanno avanzato con forza la richiesta di interventi strutturali per contrastare i forti aumenti registrati nel prezzo del carburante, che incidono in maniera sensibile sui costi di produzione. Ricordo altresì che è stata richiamata dalle stesse organizzazioni di settore l'esigenza di misure rivolte a rafforzare l'impresa ittica sul versante della integrazione di filiera, della semplificazione amministrativa e della effettiva implementazione di importanti strumenti assicurativi e finanziari già previsti dalla legislazione vigente e non attuati.

Auspicio pertanto che sia possibile, nell'ambito degli interventi dedicati al settore, una considerazione adeguata delle esigenze richiamate, come esplicitato anche nell'apposito ordine del giorno presentato. Chiedo infine chiarimenti sulle implicazioni per la nostra pesca dell'accordo sulla pesca nel Mediterraneo, da poco concluso in sede comunitaria.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, richiamo l'attenzione sulla necessità di procedere alla costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al fine di garantire la prevenzione, il presidio alle calamità e alle crisi di mercato, lo smaltimento delle carcasse animali e degli scarti di macellazione e la divulgazione delle informazioni fondamentali per la sicurezza alimentare, la salute dei cittadini e la tutela ambientale. Tale fondo potrebbe essere istituito attraverso un prelievo sul prezzo di vendita al dettaglio delle carni e, assicurando una riduzione dei costi per l'intera filiera, non comporterà alcun aumento dei prezzi per il consumatore finale.

Inoltre, vorrei richiamare l'attenzione sulle disposizioni di cui ai commi dal 621 al 625, che mirano all'internazionalizzazione del sistema agroalimentare, con cui (per affrontare le difficoltà che le imprese del settore hanno nel penetrare i mercati esteri a causa della frammentazione dell'offerta e dell'assenza di incentivi specifici alle esportazioni) viene introdotta una serie di benefici fiscali per gli investimenti effettuati in attività di promozione pubblicitaria che siano realizzati sui mercati esteri da parte di consorzi o raggruppamenti di imprese agroalimentari. Al riguardo è utile ricordare che la realtà dell'agroalimentare italiano costituisce un patrimonio molto apprezzato nel mondo.

L'Italia attualmente offre un'invidiabile serie di prodotti di alta qualità, di prodotti di origine protetta o controllata che sono ai massimi livelli in Europa e nel mondo. In questo senso va richiamata l'attenzione sull'esigenza, avvertita da tutto il settore agroalimentare, di un'incisiva politica, sia sul versante nazionale che su quello internazionale, volta a promuovere il *made in Italy* agroalimentare nel suo complesso con delle apposite misure. Il disegno di legge finanziaria si muove in questa direzione nella consapevolezza che le sfide dei mercati globali devono essere affrontate anche cogliendo le opportunità offerte dai nuovi mercati.

Per effetto della globalizzazione dei mercati, ai consumatori tradizionali si aggiungono oggi nuovi consumatori che possono iniziare a permettersi gli stessi prodotti targati *made in Italy*, che attualmente sono già richiesti dai mercati dell'Europa e del Nord America. Il beneficio fiscale previsto dal disegno di legge finanziaria per il 2007 si concretizza nell'esclusione dalla base imponibile del reddito di impresa del 25 per cento dell'intero valore degli investimenti promozionali realizzati dalle imprese nei mercati stranieri. Tale agevolazione è inoltre portata ad una percentuale del 50 per cento per gli investimenti effettuati per promuovere i prodotti a indicazione geografica o quei prodotti agroalimentari che siano stati oggetto di intese di filiera o contratti quadro. È importante quindi rilevare che tali misure consentiranno di ampliare la presenza sul mercato dei prodotti agroalimentari italiani, che molto spesso non hanno una con-

creta possibilità di inserimento dovuta a ragioni dimensionali dell'impresa e all'assenza di un'efficace politica di sostegno delle esportazioni dei prodotti agroalimentari. Tali misure inoltre si muovono nell'ottica di una strategia che consente ai prodotti italiani di essere conosciuti direttamente anche da altri consumatori.

Dichiaro chiusa la discussione.

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, in primo luogo vorrei ringraziare tutti i membri della Commissione ed anche il Ministro, che questa mattina è presente e segue i lavori della nostra Commissione.

Ritengo che il dibattito che si è svolto, anche se - com'è naturale - ha visto posizioni diverse, ci abbia arricchito e abbia fornito gli strumenti per poter lavorare ad un miglioramento, tramite correzioni, e a un riequilibrio del disegno di legge finanziaria per la parte che riguarda la nostra Commissione. Vorrei altresì aggiungere che è evidente a tutti - e mi rivolgo soprattutto all'opposizione - che partiamo da valutazioni diverse nei confronti della manovra complessiva e non poteva che essere così. Credo però che, come è sempre stata tradizione di questa Commissione, noi abbiamo un interesse comune, ed è quello di far sì che il comparto agroalimentare (l'agricoltura è il secondo comparto del nostro Paese) possa avere gli strumenti per superare una fase che certamente in questi anni non è stata affatto semplice, e che continua ad essere abbastanza complicata, e per garantire lo sviluppo del nostro Paese, superando una serie di *impasse* e di difficoltà esistenti.

Ognuno di noi sa perfettamente quanto il settore agricolo del nostro Paese abbia un'importanza che va ben al di là della stessa capacità di produzione di valore economico. Esiste un valore aggiunto che credo sia fondamentale e il disegno di legge finanziaria - lo voglio dire con forza - cerca di mettere in campo una serie di strumenti che vanno incontro al tentativo di superare le difficoltà cui abbiamo fatto riferimento e una serie di strumenti (penso, ad esempio, alle questioni che riguardano il *made in Italy* e all'internazionalizzazione) che non sono certamente sufficienti. Intendiamo però aumentare le risorse per cercare di ampliare la strumentazione che diamo alle nostre imprese ed aziende.

Credo che tutti siamo convinti che non può esserci una prevalenza dell'industria rispetto all'agricoltura; il settore agroalimentare è strettamente legato - questa è una mia profonda convinzione - alla nostra agricoltura e al fatto che essa mantenga una presenza forte nel nostro Paese. Questo è un ragionamento che abbiamo svolto a proposito delle agroenergie e deve sempre essere tenuto presente. Ritengo che, nel modulare gli interventi della manovra finanziaria, dobbiamo sempre considerare tale quadro.

Ciò premesso, nella situazione in cui ci troviamo è necessario un intervento di riequilibrio finanziario nel comparto; abbiamo pertanto predisposto delle risorse certamente maggiori rispetto a quelle degli anni precedenti: sono stati previsti 328 milioni di euro in più. Per quanto riguarda

la stabilizzazione di tutte le agevolazioni fiscali per il comparto agricolo, vorrei ricordare al senatore Scarpa Bonazza Buora che noi non siamo intervenuti nel modificare le norme a proposito della stabilizzazione dell'IVA. Il Governo ha proseguito nelle proroghe dell'IRAP e delle altre agevolazioni in materia di imposta di registro e ipotecaria attraverso la proroga annuale; tutti concordiamo che lo sforzo da fare concerne la stabilizzazione di tutte le agevolazioni fiscali.

Segnalo al Ministro che tutti riteniamo che l'estensione dell'IVA agricola agevolata anche alla pesca, introdotta solo in via sperimentale nel 2006, sia importante e fondamentale. Siamo tutti convinti – credo il Ministro per primo – che sia necessario intervenire al riguardo. Torno a ripeterlo: non siamo intervenuti a destabilizzare l'IVA precedentemente stabilizzata.

SCARPA BONAZZA BUORA (FI). L'avete tolta, non c'è più.

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Non parlo del settore della pesca, ma dell'IVA agricola, che continua ad essere stabilizzata; per le altre agevolazioni si continua con le proroghe, come negli anni precedenti. Vorrei segnalare che è fondamentale intervenire e accolgo tutti i suggerimenti espressi negli interventi per adeguare o precisare una serie di norme importanti inserite all'interno del disegno di legge finanziaria, ma che necessitano di essere ulteriormente migliorate.

Penso per esempio alla norma sul credito d'imposta per le imprese, all'articolo 18, che deve essere modificata al fine di consentirne l'applicazione a tutte le imprese agricole e alle cooperative. Inoltre, occorre precisare l'applicazione del regime agevolato dell'ICI relativamente ai fabbricati strumentali della cooperazione agricola. È anche opportuno affinare la norma sull'agevolazione e la diffusione della forma societaria nel comparto agricolo, per fare in modo che sia realmente efficace.

Questi sono aspetti sottolineati da tutti i colleghi intervenuti e credo quindi sia giusto sottoporli all'attenzione del Governo. Pertanto, sarà mia cura inserire questi rilievi nel rapporto alla Commissione bilancio.

Analoghe considerazioni vanno fatte con riferimento al sistema degli incentivi per le internazionalizzazioni. È vero che c'è un problema di risorse, ma bisogna ampliare e rendere possibile a tutti l'accesso agli incentivi.

Dal momento che i benefici introdotti con il cuneo fiscale purtroppo riguardano l'agricoltura soltanto in minima parte, visto che la norma è applicata ai lavoratori a tempo indeterminato, che sono solo una piccola percentuale nel settore primario, sarebbe opportuno stabilire una riduzione dei contributi INAIL per i lavoratori del comparto.

Con riferimento al settore agroenergetico, su cui abbiamo molto discusso, occorre procedere ad un aggiustamento della norma attualmente presente nel testo della finanziaria, in modo da incentivare la filiera corta e quindi rafforzare la filiera della materia prima agricola nazionale. Infatti,

non possiamo intervenire solo a favore dei trasformatori, ma dobbiamo procedere ad un potenziamento reale della filiera che parta appunto dai produttori agricoli italiani.

Vi è poi l'emergenza rappresentata dall'agricoltura biologica, come hanno ricordato sia i colleghi Marcora e Nardini, sia altri senatori dell'opposizione. Abbiamo certamente un primato in questo settore, ma i primati, una volta raggiunti, vanno conservati, anche perché l'agricoltura biologica è un fattore di competizione per il nostro Paese. Occorre quindi finanziare adeguatamente il piano nazionale e credo che questo risultato sia alla nostra portata, considerato l'impegno di tutti affinché ciò si realizzi.

Vorrei sottolineare con forza che, seppure nell'attuale situazione, che ha richiesto di impostare la finanziaria in modo da favorire un riequilibrio finanziario, nel settore agricolo sono state adottate misure (che possiamo rafforzare ulteriormente, qui al Senato) per promuovere iniziative forti e favorire la ripresa economica del Paese. Ricordo infatti che per il comparto agroalimentare non ci sono stati aggravii di fiscalità e quindi ad esso non sono stati chiesti sacrifici aggiuntivi in vista dell'obiettivo del risanamento del bilancio. Dobbiamo tenere presente questa considerazione, anche se so che al riguardo sono state espresse posizioni diverse.

Ci eravamo assunti un impegno in sede di espressione del parere sul cosiddetto decreto fiscale: da parte della Commissione, infatti, vi era stata una chiara indicazione a proposito della tassa di successione, soprattutto per il passaggio di impresa, poi recepita in un ordine del giorno. Ribadiamo ancora una volta che ci impegniamo a modificare le relative disposizioni della finanziaria, per intervenire a favore dell'imprenditoria giovanile, in un settore dove oggettivamente si potevano creare dei problemi. Ripeto ancora una volta con forza il nostro impegno su questo punto, che del resto abbiamo già onorato attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno cui ho accennato. Penso quindi che abbiamo la possibilità di fare un buon lavoro.

Il passaggio al Senato della finanziaria non è un *pro forma*, è sostanziale e potrà consentirci di trovare ulteriori risorse per questo comparto. Se continueremo a lavorare al servizio degli interessi dell'agricoltura, con quelle modifiche che ho suggerito raccogliendo gli spunti di riflessione proposti dai colleghi intervenuti nel dibattito in Commissione, credo che potremo mettere le basi per dare un nuovo impulso al settore primario, che ne ha effettivamente bisogno.

Nella mia relazione, infatti, ho citato i dati interessanti relativi alle esportazioni, ma ho anche evidenziato che permane una situazione di difficoltà. Ad esempio, occorre incentivare la vendita diretta dei prodotti da parte degli agricoltori per promuovere la multifunzionalità dell'agricoltura e bisogna approfondire e migliorare le disposizioni relative alle agroenergie, poiché con questi strumenti è realmente possibile sostenere il reddito dell'agricoltore.

Ringrazio i colleghi per il loro contributo e chiedo il sostegno della Commissione sulle osservazioni che allegheremo al rapporto.

DE CASTRO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Ringrazio la senatrice De Petris e tutti i membri della Commissione per l'apporto dato alla discussione. La mia partecipazione odierna vuole appunto essere di ausilio al lavoro che dovremo svolgere insieme nei prossimi giorni, per migliorare, come è stato detto, il testo della manovra finanziaria.

Questa finanziaria ha mantenuto gli impegni nei confronti del settore agroalimentare e ringrazio il presidente Cusumano e la relatrice De Petris per averlo ricordato. Le misure di stabilizzazione adottate (in materia di IRAP, IVA e delle altre misure accessorie sul piano fiscale di cui il settore dell'agricoltura e della pesca gode) non sono a costo zero, ma richiedono 350 milioni di euro.

Ci siamo preoccupati di assegnare una dotazione importante alle tabelle che fanno riferimento al nostro Ministero per gli investimenti. Cito in particolare la tabella B, nell'ambito della quale stiamo trovando le risorse per finanziare gli interventi di legge (mi soffermerò in particolare su quelli che devono ancora essere approvati qui al Senato), la tabella D, che riguarda il rifinanziamento della legge n. 499 del 1999, e la tabella C, che prevede la dotazione per gli enti di ricerca (di cui tante volte in questa Commissione abbiamo parlato) e con la quale garantiamo al Centro per la ricerca in agricoltura i 100 milioni di euro che avevamo a suo tempo promesso.

È quindi una finanziaria che ci consente di guardare al futuro anche con relativo ottimismo, rispetto all'entità delle risorse.

Ora però dobbiamo cogliere questa occasione e per questo sono venuto in Commissione. Ho parlato lungamente con il sottosegretario Boco, che poi esprimerà il parere sugli ordini del giorno presentati. Li abbiamo analizzati tutti e posso preannunciare che sono tutti largamente accoglibili, in quanto coincidono con la nostra azione di Governo, salvo qualche sottolineatura che è opportuno fare.

Siamo pertanto disponibili a venire incontro a tutte le richieste che procedano nella direzione di un miglioramento del disegno di legge finanziaria per il settore agroalimentare. Mi permetto di citare alcuni dati, anche perché nell'ultima audizione in questa Commissione avevo indicato alcuni interventi che poi - come avete potuto verificare - si sono concretizzati nel maxiemendamento alla Camera. Pertanto, è necessario operare uno *screening* per valutare ciò che manca rispetto agli obiettivi generali per poter intervenire, insieme alla maggioranza e spero anche con il contributo dell'opposizione, dove è necessario.

Condivido quanto sostenuto circa l'impegno per l'agricoltura biologica. Voglio ricordare che non c'è solo il Piano nazionale d'azione sul biologico, per il quale ci sono comunque fondi già disponibili: i noti 5 milioni di euro. Ovviamente vi è piena disponibilità all'accoglimento dell'apposito ordine del giorno per quanto riguarda eventuali risorse aggiuntive.

Vorrei ricordare un impegno importante, richiamato nella relazione del presidente Cusumano, ossia il Piano irriguo nazionale: si tratta di un tema che interessa tutti, su cui abbiamo avuto sollecitazioni da molte Re-

gioni di tutto il Paese. Tale problema è molto complesso: ricorderete che nella precedente legislatura era stato approvato un Piano irriguo nazionale, ma le risorse deliberate in sede CIPE in realtà non sono previste nella *due diligence* elaborata dal Tesoro. Abbiamo trovato una soluzione a tale problema attraverso un emendamento che utilizza le risorse del piano irriguo della tabella B del Ministero. Si tratta di risorse importanti, quindi una larga parte degli investimenti finanziari del nostro Ministero sarà destinata all'esecuzione del Piano irriguo nazionale: mi riferisco ai 400 milioni di euro previsti. In una manovra finanziaria difficile - come sapete tutti - garantire 400 milioni per l'attuazione del Piano irriguo, attraverso risorse del Ministero (100 milioni di euro per il primo anno e 150 rispettivamente per il 2008 e il 2009) è un impegno molto forte. Non solo: l'operazione - come vedrete nella *technicality* dell'emendamento - mette in moto le risorse della legge pluriennale di spesa. Complessivamente, con i fondi accantonati della legge pluriennale, l'impegno finanziario del Ministero di 400 milioni ammonterà di fatto a circa 900 milioni; non siamo lontani dall'obiettivo di 1 miliardo di euro più volte indicato. Ciò andrà a beneficio sia delle Regioni del Nord d'Italia, che hanno avuto grandi problemi per quanto riguarda la siccità, sia di quelle meridionali, a favore dei progetti già cantierati.

Sempre in riferimento alla tabella B, nel maxiemendamento era previsto un finanziamento che, probabilmente nella concitazione del dibattito alla Camera, è stato eliminato. Occorre che esso sia riproposto; si tratta dei 65,8 milioni di euro per il fondo bieticolo-saccarifero, necessari a mettere in atto la normativa prevista nella riforma dell'OCM dal settore. I due emendamenti relativi al piano irriguo e al fondo bieticolo-saccarifero debbono essere presentati.

Inoltre, vorrei esprimere una particolare e ampia condivisione sulla questione dei premi INAIL. Poiché si tratta di un settore dell'agricoltura in cui una larga parte dei lavoratori ha contratti a tempo determinato, la norma in tema di applicazione del cuneo fiscale trova modesta applicazione nel settore agricolo, per cui si è pensato di sostituire tale norma con un intervento secco di riduzione dei premi INAIL, pari all'1 per cento. Il Governo non può che accettare un impegno del genere; lo ha detto in tutte le sedi e chiedo al riguardo il sostegno della maggioranza, ma anche dell'opposizione. Tale obiettivo si può infatti raggiungere, ma richiede l'impegno di tutti.

Per quanto riguarda i crediti d'imposta, colgo positivamente la nota della senatrice De Petris. Nel disegno di legge finanziaria sono previsti sia il credito di imposta per il Mezzogiorno, sia per l'internazionalizzazione delle imprese del settore. Occorre tuttavia lavorare per migliorare l'accesso a questi due strumenti per il mondo della cooperazione. Essa, per la sua stessa natura giuridica, ha bisogno di un'applicazione che renda effettivamente efficace il beneficio, perché l'abbattimento dell'imponibile previsto non si traduce in un vantaggio di natura fiscale: distribuire ai soci una parte degli utili fa sì che l'imponibile si abbatta da solo, perché non c'è nessun credito d'imposta da raccogliere. Anche a tale proposito è stato

predisposto un emendamento. Per tutti i provvedimenti cui sto facendo riferimento abbiamo già le autorizzazioni della Ragioneria generale, quindi essi non influiscono sul disegno di legge finanziaria: si tratta di risorse già previste.

Vi è poi un impegno molto importante, sottolineato anch'esso dagli interventi precedenti, per quanto concerne le società agricole. Nel disegno di legge finanziaria la normativa sulle società agricole prevede di fatto una nuova figura, ossia le S.r.l. composte da imprenditori agricoli che si mettono insieme. Tale norma è già esistente e avrà già efficacia dal punto di vista degli accorpamenti; è fortemente richiesta anche dalle organizzazioni agricole l'estensione del beneficio previsto anche per l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Vorrei sottolineare che oggi lascerò questa Commissione proprio per incontrare il vice ministro Visco su questo punto specifico, sul quale spero di avere un'accoglienza dai colleghi del Governo anche se le richieste sono tante, come potete immaginare. Anche noi del Governo abbiamo avuto un contingentamento particolarmente forte, fissato a due possibili emendamenti. Pertanto, è evidente che il lavoro da svolgere in Commissione è costruttivo; credo che siamo tutti interessati a migliorare il disegno di legge finanziaria. Le risorse esistono e vi è la volontà; cerchiamo allora di unire gli sforzi per raggiungere alcuni importanti risultati molto attesi, che potrebbero rendere più positivo il quadro complessivo.

In ordine al tema delle imprese colpite dall'influenza aviaria, la legge n. 81 del 2006 - lo dico senza polemica ai colleghi dell'opposizione - non ha risolto il problema, perché ha semplicemente rimandato il pagamento delle rate contributive a ottobre del corrente anno. Ci troviamo in un contesto difficile in cui tutte le imprese devono pagare le rate del 2006 in un'unica soluzione: potete capire il problema che ciò sta generando. È stato quindi elaborato un emendamento ed è stato inserito nel disegno di legge finanziaria, ma in seguito tale disposizione è stata trasformata prevedendo un semplice rinvio di quattro mesi; in questo modo il problema non si risolve. Tali risorse sarebbero più efficacemente utilizzate per prevedere una rateizzazione in almeno dieci rate mensili. Al riguardo vi è un'attenzione del Senato molto forte, perché in fondo è prevista solo una dilazione, pagando con i soldi pubblici le rate degli interessi; di fatto, loro si impegnano a pagare tutte le rate previdenziali.

Per quanto concerne il problema dell'IVA nel settore della pesca - lo sottolineo in questa sede esprimendo la mia condivisione - ritengo che sarebbe assolutamente utile ed efficace prevedere l'estensione. Vi sono risorse che non sono state impegnate nella sperimentazione precedente; utilizziamole allora trasferendole, tramite il disegno di legge finanziaria, in una norma che estenda l'IVA a tale settore. Devo però precisare che questo sarà difficile, perché la Commissione europea pone dei problemi al riguardo. Ho promesso - lo ribadisco in questa sede davanti a tutti voi - il mio massimo impegno a Bruxelles per vedere di trovare una disponibilità, ristretta purtroppo dalle norme che inseriscono la pesca in un allegato di-

verso - come lei, senatore Scarpa Bonazza Buora, sa molto bene - rispetto all'agricoltura.

Quindi, mentre per l'agricoltura si è riusciti a fare questo passaggio, per la pesca è più difficile. Accolgo però positivamente l'ordine del giorno contenente tale richiesta.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Possiamo anche dare una mano.

DE CASTRO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Sono qui appositamente per chiederla a tutti voi. Anche il commissario Frattini può darci una mano, che è più speculare all'opposizione.

Il mio interesse è solo quello di migliorare la finanziaria. In questo momento non occorre fare alcuna particolare sottolineatura; la faremo, come si dice, a bocce ferme, quando tutto sarà passato e potremo spiegare bene al settore agricolo, alimentare e della pesca l'importanza di questa manovra.

Non mi soffermo perciò sulle norme relative alla multifunzionalità e alle vendite dirette, né ad altri interventi già contenuti nel testo e migliorati con il maxiemendamento. Oggi è invece necessario concentrarsi su pochi aspetti di maggiore rilevanza, tra cui l'utilizzazione delle risorse stanziare in tabella B per il piano irriguo e il fondo bieticolo-saccarifero, le modifiche dell'articolato in materia di società agricole e l'estensione del credito di imposta alla cooperazione. Sono poche richieste che, se lavoriamo in squadra, è possibile soddisfare. Il Governo farà la sua parte, ma tenete presente che anch'io incontro difficoltà, come è normale in un contesto in cui le richieste giungono da più parti.

Chiedo scusa se non potrò assistere ai lavori della Commissione fino alla conclusione dell'esame, per un concomitante impegno di Governo inerente proprio ai documenti di bilancio. In ogni caso, rimarrà in Commissione il sottosegretario Boco, con il quale mi sono già confrontato questa mattina sugli ordini del giorno presentati.

Mi auguro che in Commissione, in uno spirito costruttivo, possiamo fare tutti insieme un buon lavoro, poi ciascuno valorizzerà il proprio apporto sul piano politico. Intanto, però, dobbiamo ottenere i risultati; non sono obiettivi impossibili da raggiungere, anche perché fortunatamente abbiamo altre partite che si stanno chiudendo in maniera positiva per il settore. Potremo riprendere nei prossimi mesi una dialettica politica più accesa.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro.

BOCO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Presidente, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente i lavori.

I lavori, sospesi alle ore 10,30, sono ripresi alle ore 10,40.

Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati alle parti di competenza del disegno di legge n. 1183, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana di ieri.

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Do per illustrati tutti gli ordini del giorno da noi presentati, su cui esprimo ovviamente parere favorevole.

MASSA (*Ulivo*). Chiedo di aggiungere la mia firma agli ordini del giorno nn. 4, 11, 12 e 13.

BOCO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare la relatrice e tutti i colleghi di maggioranza e opposizione che sono intervenuti in una fase così importante come la discussione e l'istruttoria sui documenti di bilancio.

Il Ministro, nel suo intervento, ha specificamente indicato l'impegno del Governo su molti degli aspetti che sono stati evidenziati nel dibattito, per ottenere risultati positivi nel corso dell'esame della finanziaria al Senato, anche attraverso gli ordini del giorno che sono stati presentati, su cui esprimo parere favorevole.

Ricordo soprattutto l'importanza delle tematiche affrontate dagli ordini del giorno 0/1183/2/9^a, 0/1183/5/9^a, 0/1183/8/9^a, 0/1183/12/9^a e 0/1183/13/9^a, ai quali sarà riservata una particolare attenzione, essendo anche già in larga parte predisposta un'apposita proposta emendativa da presentare alla Commissione di merito.

Pertanto, accolgo tutti gli ordini del giorno all'esame della Commissione.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Signor Presidente, vorrei intervenire sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno sono stati accolti dal Governo.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Vorrei comunque esprimermi anche sugli ordini del giorno.

ALLEGRINI (*AN*). In realtà, signor Presidente, avremmo voluto intervenire prima che il Sottosegretario esprimesse il proprio parere.

PRESIDENTE. Prego, senatore Scarpa Bonazza Buora.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Tra gli ordini del giorno che sono stati presentati dai colleghi di maggioranza, alcuni sono stati accolti dal Sottosegretario con la convinzione, altri con la certezza che verranno recepiti nel testo del maxiemendamento, che probabilmente verrà presen-

tato anche qui al Senato, su cui immagino, anche se non ho doti divinatorie, che successivamente verrà posta la questione di fiducia.

Prendo quindi atto che il rappresentante del Governo ha accettato alcuni ordini del giorno con convinzione, altri con la certezza o la legittima suspizione di poterli concretizzare in norme di legge.

Per quanto riguarda questi ordini del giorno, signor Presidente, rilevo che in buona sostanza ognuno di essi racchiude elementi sicuramente interessanti e utili, nei quali anche noi ci ritroviamo, e che sarebbero stati ottimi e interessanti emendamenti. Naturalmente è un po' difficile poter presentare emendamenti a se stessi e quindi i colleghi della maggioranza in tale circostanza non hanno presentato emendamenti in questa sede.

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Questi ordini del giorno non possono essere presentati come emendamenti in Commissione; sono proprio alla finanziaria.

SCARPA BONAZZA BUORA (FI). Questo lo so, ma vorrei sottolineare - e ciò è corrispondente a quanto sostenuto dal ministro De Castro questa mattina - che ci troviamo di fronte (e non accade per la prima volta: accade anche nelle altre Commissioni, in Aula, ed è una tradizione inaugurata da questo Governo) ad una situazione anomala. Prima il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge finanziaria, poi esso viene modificato numerose volte, viene emendato e ripresentato; in seguito si inizia a fare opposizione alla stessa manovra finanziaria votata dal Consiglio dei ministri da parte di un Ministro che ha concorso a formarla. Infine, i senatori di maggioranza effettuano un'opposizione, per quanto molto garbata e costruttiva, al Governo che poi sostengono e al quale conferiranno, ancora una volta, la loro fiducia, argomentando alcune questioni sicuramente rilevanti, a mio giudizio, per l'agricoltura e per la pesca. Questo - mi permetto di sottolinearlo - è un modo un po' singolare e stravagante di procedere, perché non si può essere allo stesso tempo partito di lotta e di Governo: o si è l'uno o si è l'altro.

PRESIDENTE. La prego di attenersi alla discussione che si sta svolgendo sugli ordini del giorno. Diversamente, si finisce in un'analisi politica che non ci porta da nessun parte.

SCARPA BONAZZA BUORA (FI). Gli ordini del giorno presentati - lo ripeto - contengono alcuni elementi interessanti, ma sto svolgendo una valutazione di carattere politico e questa, fino a prova contraria, è una sede politico-istituzionale. Credo pertanto di avere diritto, come senatore, di potermi esprimere. Ritengo che gli ordini del giorno presentati altro non siano che un modo, per quanto garbato, di esercitare un'opposizione nei confronti di quel Governo al quale voi ogni giorno garantite la vostra disciplinata fiducia. Ripeto, questo è il motivo per cui il Gruppo

di Forza Italia non potrà aderire, o forse dovrei dire che non avrebbe potuto, dal momento che non c'è votazione su questi ordini del giorno.

Dal mio punto di vista, si tratta di un modo assolutamente singolare e deprecabile di procedere. Sarebbe stato molto più utile se la maggioranza in questa Commissione fosse stata più determinata e più capace di incidere sui propri Ministri di riferimento (in questo caso, il Ministro e il vice Ministro dell'economia, i Ministri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente e lo stesso Presidente del Consiglio in ultima analisi) per ottenere risultati che vengono auspicati, rinviati e che forse verranno accolti - non ho nulla da obiettare, anzi ne sono lieto - come afferma il Sottosegretario.

Francamente, questo mi sembra un lavoro un po' strano. Vi è un disegno di legge finanziaria votato dai vostri Ministri; esso viene modificato mille volte; poi si arriva al Senato e in Commissione agricoltura si auspicano altre variazioni e miglioramenti o peggioramenti (dipende dai punti di vista). Contenti voi, contenti tutti. Certamente noi non possiamo accettare una procedura in cui si governa e poi si fa l'opposizione a se stessi; si tratta di un modo di procedere assolutamente singolare e stravagante.

Siamo sinceri: ciò che è riportato in questi ordini del giorno raccoglie, in buon sostanza, le proposte di emendamenti che sono state date anche a noi dell'opposizione da parte delle associazioni di categoria e delle nobili - passatemi il termine - corporazioni agricole e cooperative della pesca e agroalimentari del nostro Paese. Se conducete un'opposizione al vostro Governo, ditelo. Siccome non farete un'opposizione vera, perché ancora una volta voterete la fiducia al vostro Governo, voterete a favore dei vostri ordini del giorno, anzi non li voterete nemmeno, perché vi viene tolto il disturbo di farlo. Votate quindi la fiducia al vostro Governo al quale tanto credete; noi ci crediamo un po' meno.

BOCO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali. Vorrei aggiungere, perché rimanga agli atti, che l'ordine del giorno n. 0/1183/2/9^a è uno di quelli al quale il Governo riserva una particolare attenzione. Ho espresso comunque il mio parere favorevole sugli ordini del giorno e per alcuni di questi ho voluto sottolineare una particolare attenzione.

ZANOLETTI (UDC). Signor Presidente, vorrei sottolineare anch'io l'anomalia del comportamento della maggioranza rispetto al disegno di legge finanziaria; tale anomalia a volte diventa anche una palese contraddizione. In tutti gli interventi della maggioranza abbiamo ascoltato parole di approvazione e addirittura di elogio nei confronti di questa manovra. Allo stesso tempo, vengono avanzati ordini del giorno che evidenziano insufficienze e carenze della manovra stessa, sottolineando che sono necessari, urgenti e dunque intendono impegnare il Governo. Peraltro, tali ordini del giorno non sono pochi: sono ben tredici. Ciò significa che ci sono almeno tredici argomenti che dalla maggioranza stessa, non solo

da noi, sono stati ritenuti importanti e non tenuti sufficientemente in considerazione nel disegno di legge finanziaria.

Anch'io convengo sul merito degli ordini del giorno; anzi, alcuni riprendono emendamenti che abbiamo proposto e che presenteremo, ma la perplessità è nel metodo che seguite. C'è anche sfiducia da parte nostra sul risultato che si potrà ottenere, perché sappiamo benissimo cosa significa un ordine del giorno: si tratta di un impegno politicamente relativo; da un punto di vista formale essi non comportano alcun cambiamento concreto. Inoltre, il Sottosegretario ha precisato che solo su pochi di tali ordini del giorno ci sarà poi un impegno concreto. Ritengo allora che sia meglio aspettare. Se rispetto a questi punti voi presenterete delle proposte di modifica in Commissione bilancio oppure nel maxiemendamento, anch'io converrò ed esprimerò un giudizio positivo.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori, questa procedura ci lascia totalmente perplessi.

ALLEGRI (AN). Vorrei fare qualche osservazione in relazione al metodo che è stato adottato. Avrei voluto che fosse stato presente il Ministro per ascoltare queste considerazioni, che desidero restino a verbale.

Abbiamo rimandato la chiusura dei lavori ad oggi perché avevamo piacere che ci fosse il Ministro. Lo ringraziamo di essere venuto, però sinceramente di queste partecipazioni possiamo fare tranquillamente a meno. Mi è sembrato di vedere quello che succedeva all'Ambra Jovinelli, dove prima c'erano le *soubrette* e poi alla fine arrivava la *vedette*. Non mi sembra giusto che il Ministro venga in Commissione perché noi possiamo ascoltarlo, ma noi non veniamo mai ascoltati da lui.

Se il Ministro ritiene che questo sia ormai in maniera stabile il suo comportamento, francamente faccio a meno dei suoi interventi lampo, dei suoi *blitz*. Trovo che sia un atteggiamento irrispettoso non solo nei confronti del Sottosegretario, che è stato qui ad ascoltare tutta la discussione, ma anche e soprattutto nei confronti dell'opposizione.

Tra l'altro, oggi mi sembra di partecipare ad una riunione di maggioranza preparatoria in vista dell'approvazione della finanziaria, piuttosto che ad una seduta di Commissione. Il lavoro che viene fatto stamani, con la presentazione degli ordini del giorno, che sono elenchi di buone intenzioni (si sa che un ordine del giorno è come un titolo da dottore, non si nega a nessuno), è quello che la maggioranza doveva fare un po' prima di presentarsi con un documento in Commissione.

È ovvio che il merito è condiviso, perché sono i nostri emendamenti e quindi ci mancherebbe altro. Ma cosa vuol dire che è una buona intenzione? Avete il mandato per governare, quindi queste norme dovevano già essere inserite nella proposta da sottoporre alla Commissione prima e all'Aula poi. Non capisco perché procrastinare il momento della presentazione di richieste che sono già state formulate dalle organizzazioni di categoria.

È un metodo assolutamente non condivisibile, che evidentemente vuole svuotare il ruolo dell'opposizione, e quindi noi non dobbiamo asso-

lutamente prestarci ad avallare questo comportamento. Non dobbiamo esprimere un giudizio sugli emendamenti, perché sono stati accolti attraverso gli ordini del giorno, ma francamente questo è un metodo riprovevole di gestire politicamente, ma soprattutto istituzionalmente, il lavoro sui documenti di bilancio.

LIOTTA (*RC-SE*). Le argomentazioni che i colleghi dell'opposizione hanno portato rispetto alla questione degli ordini del giorno mi hanno convinto a chiedere di apporvi la mia firma.

Non vorrei passare solo per senatore di Governo. Ci tengo ad essere anch'io senatore di lotta e di Governo, per cui chiedo di aggiungere la mia firma su tutti gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione degli ordini del giorno?

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, alla luce del parere favorevole espresso su tutti gli ordini del giorno dal rappresentante del Governo, che ha dichiarato di accoglierli, non insisto per la loro votazione.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno risultano quindi accolti.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Poiché non sono stati presentati emendamenti o ordini del giorno alla tabella 13, passiamo all'esame dello schema di rapporto alla 5^a Commissione sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, proposto dalla relatrice De Petris (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, propongo di redigere un rapporto favorevole con osservazioni, secondo le indicazioni che ho formulato nella mia esposizione introduttiva e quelle emerse nel dibattito, relativamente allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Sottopongo quindi all'esame della Commissione il seguente schema di rapporto favorevole con osservazioni:

«La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, premesso che le disposizioni relative al comparto primario risultano coerenti con gli indirizzi contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla rilevanza strategica da assegnare al comparto agroalimentare per la crescita economica del Paese; che il contributo del settore al necessario intervento di risanamento del bilancio dello Stato è

rivolto a far emergere situazioni di evasione ed elusione fiscale e contributiva e non determina aggravii per nuova fiscalità o incrementi di prezzi al consumo; sono stati inseriti nel disegno di legge finanziaria significativi interventi per lo sviluppo del settore e la competitività del *made in Italy* agroalimentare, con particolare riferimento al sostegno ai progetti di internazionalizzazione, all'incremento della vendita diretta e alla multifunzionalità delle imprese, allo sviluppo della forma societaria in agricoltura, al programma-quadro in materia agroforestale e allo sviluppo della filiera agroenergetica; viene previsto un sostanziale incremento delle risorse a disposizione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rispetto alla legge finanziaria per il 2006, con particolare riferimento al fondo speciale di parte capitale (tabella B) e al rifinanziamento in conto capitale di norme vigenti (tabella D), incremento che consentirà di supportare, con una idonea politica di investimenti, il processo di sviluppo del settore; formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni: con riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, commi 106, 107, 108 e 110, lettera h), è necessario provvedere alla stabilizzazione del regime fiscale delle imprese agricole, superando la prassi della proroga annuale, nonché estendere in via definitiva il regime speciale IVA, vigente per il settore agricolo, al settore della pesca e procedere ad un chiaro indirizzo interpretativo per il regime ICI da applicare ai fabbricati delle cooperative agricole nel senso dell'applicazione del regime agevolato; al fine di consentire anche al settore agricolo, che partecipa solo in minima parte, in relazione alla prevalenza dell'occupazione a tempo determinato, ai benefici previsti in materia di cuneo fiscale (articolo 18, commi da 15 a 19 del disegno di legge finanziaria), di accedere in modo congruo ad una riduzione degli oneri contributivi, si provveda ad introdurre una dotazione specifica a favore delle imprese del settore per ridurre i premi INAIL, in analogia a quanto previsto per i settori dell'artigianato e dell'industria con l'articolo 18, commi 404 e 405; facendo seguito a quanto già discusso in sede di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, in tema di imposta di successione, si preveda una specifica disciplina agevolativa per i trasferimenti successori di azienda nei casi di continuità produttiva, che tenga conto delle peculiari esigenze del settore agricolo; con riferimento al credito d'imposta per le imprese, previsto dall'articolo 18, commi da 21 a 29 del disegno di legge finanziaria, si provveda a modificare la formulazione pervenuta dalla Camera dei deputati, al fine di consentirne l'applicazione alle imprese agricole e cooperative, tenendo conto delle modalità di determinazione del reddito su base catastale e di criteri specifici per il calcolo degli ammortamenti ai sensi del decreto del Ministro delle finanze del 31 dicembre 1988; nell'ambito del credito di imposta, si preveda un intervento di sostegno alle imprese operanti nei comparti sottoposti a certificazione obbligatoria della qualità, di cui ai regolamenti CE n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, e n. 2092/1991 del Consiglio, del 24 giugno 1991, al fine di ridurre gli oneri di certificazione; sia modificata la formulazione tecnica delle disposizioni previste dall'articolo 18, commi da 626 a 629 del dise-

gno di legge finanziaria, per agevolare la diffusione della forma societaria nel comparto agricolo, al fine di consentirne la compatibilità con quanto disposto dal Testo Unico delle imposte sul reddito (TUIR) in merito al calcolo del reddito dominicale e l'accesso alla cooperazione; sia aumentata in modo congruo l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 18, comma 629, relativa agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese e per la diffusione della forma societaria in agricoltura; sia prevista una specifica e congrua autorizzazione di spesa per consentire l'attuazione del piano nazionale d'azione per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici di cui all'articolo 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311; per quanto attiene al comparto delle agroenergie e alle disposizioni di cui all'articolo 18, commi da 88 a 99 del disegno di legge finanziaria, sia inserita una idonea incentivazione anche per la filiera corta dei biocombustibili di origine agricola, con particolare riferimento all'esenzione da accisa per l'uso energetico, in autoconsumo aziendale e consortile, dell'olio vegetale puro e ad una diversa modulazione dei «certificati verdi», rivolta ai piccoli impianti alimentati con prodotti e residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnia e dalle attività forestali; si provveda ai necessari stanziamenti in tabella B per consentire l'avvio delle opere previste dal piano irriguo nazionale, approvato dal CIPE con delibera n. 74 del 27 maggio 2005, trattandosi di interventi di primario interesse per la tutela idrogeologica del territorio e la prevenzione della siccità; si valuti l'urgenza di intervenire per limitare le conseguenze per le imprese del settore derivanti dalla forte crescita dei costi del gasolio, in particolare con interventi a favore delle imprese di apicoltura che effettuano il nomadismo e delle imprese della piccola pesca».

Alle questioni più salienti già da me indicate in sede di replica, su cui pertanto non mi soffermo, desidero aggiungere un'osservazione: in questa Commissione – chi ne fa parte da tempo ne è testimone – durante l'esame della finanziaria sono sempre stati presentati ordini del giorno dalla maggioranza e dall'opposizione, che poi, se condivisi, sono anche stati sottoscritti da tutti, per un risultato ancora più unitario. Si sarebbe potuto procedere nello stesso modo anche oggi, e con ciò desidero rispondere con forza agli interventi dei colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

ZANOLETTI (*UDC*). Noto come il rapporto contenga numerose e anche opportune osservazioni. Ma ciò dimostra che il testo del disegno di legge finanziaria non è considerato soddisfacente neppure dalla maggioranza. Rilevo altresì che la stessa maggioranza non ha nemmeno il coraggio di chiedere delle modifiche con maggiore decisione e forza, limitandosi a formulare semplici osservazioni senza porre delle condizioni, come sarebbe più logico.

Richiamandomi alle dichiarazioni rese in sede di discussione e in sede di esame degli ordini del giorno, preannuncio il voto contrario del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare il senatore Zanoletti per la particolare brevità ed efficacia del suo intervento. Mi auguro che il suo esempio sia seguito anche dagli altri colleghi che devono ancora intervenire.

SCARPA BONAZZA BUORA (FI). Signor Presidente, non intendo sottrarmi al suo garbato invito.

Onorevoli colleghi e onorevole Sottosegretario, naturalmente il voto del Gruppo Forza Italia sarà negativo per le ragioni richiamate nel mio intervento di ieri e per le ragioni espresse dai colleghi di Forza Italia, in particolare dai senatori Piccioni e Sanciu. Tali motivazioni ci portano, non solo per disciplina di partito e di schieramento, ma per intima convinzione, a dover esprimere un voto negativo anche sull'intera manovra finanziaria.

Tra l'altro, dobbiamo esprimere il nostro imbarazzo, che penso possiamo condividere tutti, anche se il vostro imbarazzo, colleghi della maggioranza, credo sia notevolmente maggiore rispetto al nostro, dal momento che non sappiamo ancora - tra pochi giorni saremo agli inizi di dicembre; ormai la manovra di bilancio è iniziata da quattro mesi: prima, con il DPEF e, poi, con la manovra finanziaria annunciata e più volte modificata - che tipo di legge finanziaria il nostro ramo del Parlamento andrà a licenziare alla fine della settimana. Quindi l'imbarazzo è forte.

Il lavoro emendativo richiamato dal signor Ministro questa mattina durante il suo intervento ci convince ancora di più della necessità, da parte nostra, di esprimere un voto negativo sulla manovra finanziaria e sullo schema di rapporto.

Se lo stesso ministro De Castro, che ha partecipato alla stesura e alla firma dell'approvazione in seno al Consiglio dei ministri della manovra finanziaria e del maxi emendamento presentato alla Camera dei deputati, non ritiene sufficiente tutto questo lavoro, è evidente che ci troviamo di fronte all'ammissione di un fallimento da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Ciò mi dispiace molto. Il Ministro, colto da un impeto, assolutamente apprezzabile, di onestà intellettuale, ha dichiarato ai senatori di questa Commissione il suo fallimento in questo approccio al disegno di legge finanziaria. Purtroppo ciò si traduce in un fallimento anche per l'agricoltura, per la pesca e per il sistema agroalimentare italiano.

Non ripeterò nuovamente tutte le ragioni della nostra motivata opposizione. Ritengo comunque che molto di più avrebbe dovuto essere compiuto per il settore agricolo e della pesca.

Vorrei solo rilevare che il Dicastero delle politiche agricole alimentari e forestali, che da un lato potrebbe forse ridurre la propria azione e il proprio intervento, aumentando dall'altro la capacità di coordinamento delle politiche agricole regionali, che hanno potestà primaria in materia di agricoltura, e la sua capacità di rappresentare l'interesse nazionale a livello comunitario e internazionale, ha ricevuto una dotazione finanziaria di circa il 40 per cento superiore rispetto allo scorso anno. Se ciò si traducesse, onorevoli colleghi, in un aumento del sostegno e della dotazione

finanziaria per il progresso imprenditoriale per le piccole e piccolissime imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca italiana, ne saremmo assolutamente lieti; ma così non è. Si tratta di un aumento della spesa pubblica importante cui non corrisponde un'efficace azione di intervento dello Stato a favore di imprese evidentemente in difficoltà alla luce della concorrenza internazionale sempre più aspra.

Questo aumento della spesa pubblica è stato deprecato dalla stessa OCSE: questa mattina, tutti i telegiornali hanno trasmesso la notizia che l'OCSE ha sonoramente bocciato, colleghi della maggioranza, la vostra manovra finanziaria, in quanto ritiene che essa contenga un notevole aumento della spesa pubblica e non certo una diminuzione, come auspicato da più parti. Credo che anche questo dovrebbe portare il Governo a riflettere sulle proprie inadeguatezze.

Evidentemente, l'aumento della spesa è dovuto a questo potere di interdizione reciproca che hanno i vari partiti e partitini più o meno importanti e i piccoli Gruppi. (*Commenti del senatore Ladu*).

Sto terminando, senatore Ladu, non sia impaziente; la prego di lasciarmi finire, se la cosa non pesa troppo. Voi governate mentre noi abbiamo solo la possibilità di parlare. Se non possiamo parlare neanche in Parlamento ci dica lei cosa possiamo fare. Il richiamo iniziale del Presidente è suggellato dal richiamo altrettanto forte e amichevole del collega Ladu dai banchi della maggioranza. Senza sentirmi minimamente violentato, ma anzi ringraziando per avere ricordato ad ognuno di noi, non solamente a me, che il tempo passa inesorabile per tutti, anche per lei senatore Ladu, esprimo il nostro voto contrario con assoluta convinzione, ribadendo che in questa prima finanziaria - speriamo sia anche l'ultima - del Governo Prodi, è stata persa un'occasione fondamentale e importante per dare un segnale al settore dell'agricoltura e della pesca, trascurati in modo evidente da questo Governo nonostante i tanti e troppi strombazzamenti.

ALLEGRI (AN). Signor Presidente, ovviamente il nostro voto contrario esprime anche un giudizio negativo sul disegno di legge finanziaria nel suo complesso, sull'azione del Governo e, in particolare, sull'azione del ministro De Castro.

Il Gruppo Alleanza Nazionale esprimerà voto contrario per due ordini di motivi. In primo luogo, ribadiamo un giudizio negativo sul complesso della manovra finanziaria; quindi anche i rappresentanti della Commissione agricoltura non si esimono da questo giudizio negativo in termini generali. In secondo luogo, per quanto riguarda la competenza specifica della Commissione, l'azione del Governo non si è dispiegata in maniera positiva, come certificato dal ministro De Castro, il quale oggi ha ammesso di non essere soddisfatto della manovra e rimanda, non si sa bene a quando, l'attuazione di molti punti. Ciò è certificato anche dallo schema di rapporto della Commissione che la maggioranza approverà ponendo tutta una serie di osservazioni inducendoci a ritenere che questa manovra sia negativa, se non insufficiente.

Per tali ragioni esprimo il voto contrario del nostro Gruppo.

NARDINI (*RC-SE*). Signor Presidente, vorrei intervenire anzitutto per far apportare una correzione di forma all'ordine del giorno n. 0/1183/10/9^a, di cui sono prima firmataria, volta a sopprimere la parola «non» alle righe trentatreesima e quarantesima. Si tratta di un mero errore materiale verificatosi al momento della presentazione dell'ordine del giorno.

Vorrei inoltre esprimere una considerazione. Forse un giorno affronteremo una discussione su cosa significhi governare o essere all'opposizione; bisognerebbe valutare, in primo luogo, cosa si significhi essere in un Parlamento. Le sottili e molte differenze di pensiero, che in qualche modo devono lavorare in un processo che si fa Governo, producono una grande ricchezza. Chiedo pertanto alla relatrice, senatrice De Petris, di inserire nello schema di rapporto dei riferimenti al ciclo corto e alla necessità di un incremento delle risorse economiche anche per quanto riguarda la filiera corta. È a mio avviso opportuno integrare lo schema di rapporto proposto richiamando l'attenzione anche sull'opportunità di incrementare ulteriormente il valore delle produzioni provenienti dalle aziende agricole, che possono essere ammesse alla vendita diretta. Peraltro intendiamo presentare un emendamento in tal senso presso la Commissione bilancio.

DE PETRIS, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, accolgo la richiesta di integrazione avanzata dalla senatrice Nardini.

PRESIDENTE. Prendo atto della correzione apportata al testo dello schema di rapporto proposto (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 13 e 13-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, così come testè integrato dalla relatrice.

È approvato.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11,20.

ALLEGATO

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E
FORESTALI (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-*bis* e
1184-*ter* – Tabelle 13 e 13-*ter*) E SULLE PARTI CORRI-
SPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premessi che

– le disposizioni relative al comparto primario risultano coerenti con gli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla rilevanza strategica da assegnare al comparto agroalimentare per la crescita economica del Paese;

– il contributo del settore al necessario intervento di risanamento del bilancio dello Stato è rivolto a far emergere situazioni di evasione ed elusione fiscale e contributiva e non determina aggravii per nuova fiscalità o incrementi di prezzi al consumo;

– sono stati inseriti nel disegno di legge finanziaria significativi interventi per lo sviluppo del settore e la competitività del *made in Italy* agroalimentare, con particolare riferimento al sostegno ai progetti di internazionalizzazione, all'incremento della vendita diretta e alla multifunzionalità delle imprese, allo sviluppo della forma societaria in agricoltura, al programma-quadro in materia agroforestale e allo sviluppo della filiera agroenergetica;

– viene previsto un sostanziale incremento delle risorse a disposizione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rispetto alla Legge finanziaria per il 2006, con particolare riferimento al fondo speciale di parte capitale (Tabella B) e al rifinanziamento in conto capitale di norme vigenti (Tabella D), incremento che consentirà di supportare, con una idonea politica di investimenti, il processo di sviluppo del settore;

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

– con riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, commi 106, 107, 108 e 110, lettera *h*), è necessario provvedere alla stabilizzazione del regime fiscale delle imprese agricole superando la prassi della proroga annuale, nonché estendere in via defini-

tiva il regime speciale IVA, vigente per il settore agricolo, al settore della pesca e procedere ad un chiaro indirizzo interpretativo per il regime ICI da applicare ai fabbricati delle cooperative agricole nel senso dell'applicazione del regime agevolato;

- al fine di consentire anche al settore agricolo, che partecipa solo in minima parte, in relazione alla prevalenza dell'occupazione a tempo determinato, ai benefici previsti in materia di cuneo fiscale (articolo 18, commi da 15 a 19 del disegno di legge finanziaria), di accedere in modo congruo ad una riduzione degli oneri contributivi, si provveda ad introdurre una dotazione specifica a favore delle imprese del settore per ridurre i premi INAIL, in analogia a quanto previsto per i settori dell'artigianato e dell'industria con l'articolo 18, commi 404 e 405;

- facendo seguito a quanto già discusso in sede di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, in tema di imposta di successione, si preveda una specifica disciplina agevolativa per i trasferimenti successori di azienda nei casi di continuità produttiva, che tenga conto delle peculiari esigenze del settore agricolo;

- con riferimento al credito d'imposta per le imprese, previsto dall'articolo 18, commi da 21 a 29 del disegno di legge finanziaria, si provveda a modificare la formulazione pervenuta dalla Camera dei deputati al fine di consentirne l'applicazione alle imprese agricole e cooperative, tenendo conto delle modalità di determinazione del reddito su base catastale e di criteri specifici per il calcolo degli ammortamenti ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze del 31 dicembre 1988;

- nell'ambito del credito di imposta si preveda un intervento di sostegno alle imprese operanti nei comparti sottoposti a certificazione obbligatoria della qualità di cui ai regolamenti CE n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006 e n. 2092/1991, del Consiglio, del 24 giugno 1991, al fine di ridurre gli oneri di certificazione;

- sia modificata la formulazione tecnica delle disposizioni previste dall'articolo 18, commi da 626 a 629 del disegno di legge finanziaria, per agevolare la diffusione della forma societaria nel comparto agricolo, al fine di consentirne la compatibilità con quanto disposto dal Testo Unico delle imposte sul reddito (TUIR) in merito al calcolo del reddito dominicale e l'accesso alla cooperazione;

- sia aumentata in modo congruo l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 18, comma 629, relativa agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese e per la diffusione della forma societaria in agricoltura;

- sia prevista una specifica e congrua autorizzazione di spesa per consentire l'attuazione del Piano nazionale d'azione per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici di cui all'articolo 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

- per quanto attiene al comparto delle agroenergie e alle disposizioni di cui all'articolo 18, commi da 88 a 99 del disegno di legge finanziaria, sia inserita una idonea incentivazione anche per la filiera corta dei biocombustibili di origine agricola, con particolare riferimento all'esen-

zione da accisa per l'uso energetico, in autoconsumo aziendale e consorziale, dell'olio vegetale puro e ad una diversa modulazione dei «certificati verdi», rivolta ai piccoli impianti alimentati con prodotti e residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnia e dalle attività forestali;

– si provveda ai necessari stanziamenti in Tabella B per consentire l'avvio delle opere previste dal Piano irriguo nazionale, approvato dal CIPE con delibera n. 74 del 27 maggio 2005, trattandosi di interventi di primario interesse per la tutela idrogeologica del territorio e la prevenzione della siccità;

– si valuti l'urgenza di intervenire per limitare le conseguenze per le imprese del settore derivanti dalla forte crescita dei costi del gasolio, in particolare con interventi a favore delle imprese di apicoltura che effettuano il nomadismo e delle imprese della piccola pesca.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E
FORESTALI (DISEGNO DI LEGGE N. 1184, 1184-*bis* e
1184-*ter* - Tabelle 13 e 13-*ter*) E SULLE PARTI CORRI-
SPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1183**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premesso che

- le disposizioni relative al comparto primario risultano coerenti con gli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla rilevanza strategica da assegnare al comparto agroalimentare per la crescita economica del Paese;

- il contributo del settore al necessario intervento di risanamento del bilancio dello Stato è rivolto a far emergere situazioni di evasione ed elusione fiscale e contributiva e non determina aggravii per nuova fiscalità o incrementi di prezzi al consumo;

- sono stati inseriti nel disegno di legge finanziaria significativi interventi per lo sviluppo del settore e la competitività del *made in Italy* agroalimentare, con particolare riferimento al sostegno ai progetti di internazionalizzazione, all'incremento della vendita diretta e alla multifunzionalità delle imprese, allo sviluppo della forma societaria in agricoltura, al programma-quadro in materia agroforestale e allo sviluppo della filiera agroenergetica;

- viene previsto un sostanziale incremento delle risorse a disposizione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rispetto alla Legge finanziaria per il 2006, con particolare riferimento al fondo speciale di parte capitale (Tabella B) e al rifinanziamento in conto capitale di norme vigenti (Tabella D), incremento che consentirà di supportare, con una idonea politica di investimenti, il processo di sviluppo del settore;

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

- con riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, commi 106, 107, 108 e 110, lettera *h*), è necessario provvedere alla stabilizzazione del regime fiscale delle imprese agricole superando la prassi della proroga annuale, nonché estendere in via definitiva il regime speciale IVA, vigente per il settore agricolo, al settore della pesca e procedere ad un chiaro indirizzo interpretativo per il regime ICI

da applicare ai fabbricati delle cooperative agricole nel senso dell'applicazione del regime agevolato;

– al fine di consentire anche al settore agricolo, che partecipa solo in minima parte, in relazione alla prevalenza dell'occupazione a tempo determinato, ai benefici previsti in materia di cuneo fiscale (articolo 18, commi da 15 a 19 del disegno di legge finanziaria), di accedere in modo congruo ad una riduzione degli oneri contributivi, si provveda ad introdurre una dotazione specifica a favore delle imprese del settore per ridurre i premi INAIL, in analogia a quanto previsto per i settori dell'artigianato e dell'industria con l'articolo 18, commi 404 e 405;

– facendo seguito a quanto già discusso in sede di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, in tema di imposta di successione, si preveda una specifica disciplina agevolativa per i trasferimenti successori di azienda nei casi di continuità produttiva, che tenga conto delle peculiari esigenze del settore agricolo;

– con riferimento al credito d'imposta per le imprese, previsto dall'articolo 18, commi da 21 a 29 del disegno di legge finanziaria, si preveda a modificare la formulazione pervenuta dalla Camera dei deputati al fine di consentirne l'applicazione alle imprese agricole e cooperative, tenendo conto delle modalità di determinazione del reddito su base catastale e di criteri specifici per il calcolo degli ammortamenti ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze del 31 dicembre 1988;

– nell'ambito del credito di imposta si preveda un intervento di sostegno alle imprese operanti nei comparti sottoposti a certificazione obbligatoria della qualità di cui ai regolamenti CE n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006 e n. 2092/1991, del Consiglio, del 24 giugno 1991, al fine di ridurre gli oneri di certificazione;

– sia modificata la formulazione tecnica delle disposizioni previste dall'articolo 18, commi da 626 a 629 del disegno di legge finanziaria, per agevolare la diffusione della forma societaria nel comparto agricolo, al fine di consentirne la compatibilità con quanto disposto dal Testo Unico delle imposte sul reddito (TUIR) in merito al calcolo del reddito dominicale e l'accesso alla cooperazione;

– sia aumentata in modo congruo l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 18, comma 629, relativa agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese e per la diffusione della forma societaria in agricoltura;

– sia prevista una specifica e congrua autorizzazione di spesa per consentire l'attuazione del Piano nazionale d'azione per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici di cui all'articolo 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

– per quanto attiene al comparto delle agroenergie e alle disposizioni di cui all'articolo 18, commi da 88 a 99 del disegno di legge finanziaria, sia inserita una idonea incentivazione anche per la filiera corta dei biocombustibili di origine agricola, con particolare riferimento all'esenzione da accisa per l'uso energetico, in autoconsumo aziendale e consortile, dell'olio vegetale puro e ad una diversa modulazione dei «certificati

verdi», rivolta ai piccoli impianti alimentati con prodotti e residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnia e dalle attività forestali;

– si provveda ai necessari stanziamenti in Tabella B per consentire l'avvio delle opere previste dal Piano irriguo nazionale, approvato dal CIPE con delibera n. 74 del 27 maggio 2005, trattandosi di interventi di primario interesse per la tutela idrogeologica del territorio e la prevenzione della siccità;

– si valuti l'urgenza di intervenire per limitare le conseguenze per le imprese del settore derivanti dalla forte crescita dei costi del gasolio, in particolare con interventi a favore delle imprese di apicoltura che effettuano il nomadismo e delle imprese della piccola pesca;

– con riferimento alle disposizioni dell'articolo 18, commi 605 e 606 del disegno di legge finanziaria, concernenti la vendita diretta dei prodotti agricoli e volte a promuovere il ciclo corto, si valuti l'opportunità di incrementare ulteriormente il valore delle produzioni provenienti dalle aziende agricole, che possono essere ammesse alla vendita diretta.

